

PRESIDENTE. Non essendovi dissenso tra il Ministero e la Commissione, s'intenderanno soppresse le parole: *entro del corrente anno.*

Rimangono le modificazioni proposte alla tariffa, cioè quelle dell'onorevole Monti, di cui ho dato testè lettura e quelle più ristrette presentate dall'onorevole Griffini Luigi, che sono le seguenti:

« Al numero 2 sostituire alle proposte disposizioni le seguenti:

« 2° Per ognuno dei primi trenta numeri di mappa o catasto da volturarsi, lire 0 10;

« Per ogni numero oltre i trenta, lire 0 05. »

Prego la Commissione a voler dire il proprio avviso su queste modificazioni.

DE BLASIS. (*Della Commissione*) La Commissione, nel quadro che ha annesso a questa legge, ha dimostrato quale sarebbe l'effetto finanziario di questa legge nell'applicarsi delle tariffe che ne fan parte.

Infatti si è fatto un calcolo dal quale risulterebbe, secondo l'allegato, sul quale richiamo l'attenzione degli onorevoli colleghi, che si potrebbe sperare un'entrata superiore ai due milioni, e che probabilmente potrebbe avvicinarsi anche ai tre milioni.

Ora è chiaro che, se si andasse a diminuire ciò che si è stabilito nella tariffa, non ci troveremmo più nei calcoli. Sembra inoltre che la portata delle proposte tariffe sia abbastanza mite, specialmente se si ha riguardo a ciò che noi facciamo in questo momento con altra legge, con la quale imposte già abbastanza gravi sono non pertanto per necessità accresciute.

Se dunque, mediante le tariffe proposte, questa legge ci può dare un aiuto finanziario non lieve, non sembra che sia il caso di attenuare questo aiuto con la soverchia riduzione di tariffe già miti e comportabili.

Per queste ragioni la Commissione è costretta a rigettare gli emendamenti che si sono fatti per portare modificazioni e riduzioni alla tariffa annessa alla presente legge.

MINISTRO PER LE FINANZE. Siccome il ribasso della tariffa, per ciò che riguarda il diritto da pagarsi per ogni numero di mappa o catasto sul quale la voltura sia fatta, è compensato da un centesimo per ogni lira d'imposta erariale sull'imponibile da trasportare, credo benissimo che l'emendamento dell'onorevole Monti potrebbe accogliersi se il suo concetto fosse realizzabile in tutte le parti del regno.

Ora vi sarebbe anzitutto da dimostrare che l'effetto finanziario non abbia ad essere per avventura molto perturbato da questa innovazione; io non ho fatto i conti, e non lo saprei dire così su due piedi, ma non è di questo che intendo parlare, io mi permetto di osservare all'onorevole Monti che vi è qualche parte del regno in cui le condizioni del catasto sono oggi tali che sarebbe assolutamente inapplicabile questo sistema.

Infatti l'onorevole Monti ricorderà che nel primo

compartimento venne fatto il riparto dell'imposta sopra le dichiarazioni dei contribuenti accertate dalla Commissione a ciò deputata; in guisa che oggi vi è una specie di imposta poco meno che personale, od almeno verte sulla totalità del possesso che il cittadino ha in un determinato comune.

L'operazione del riparto d'imposta di questo contribuente per tutti i fondi, appezzamenti e numeri di mappa e catasto che egli possiede in questo comune, è operazione che si doveva fare da molto tempo, ma che è tuttora a farsi, tanto è vero che sono nella necessità di presentare un progetto di legge su questo argomento.

Ora, se si trattasse di una voltura catastale relativa ad una parte della proprietà che hanno in un comune (ed in generale avviene così; poichè non sempre uno vende tutte le proprietà che ha in un comune), sarebbe quindi molto difficile dire quale sia l'imposta reale che si trasporta per quest'operazione. Perciò la fissazione del diritto da pagarsi sarebbe una questione molto grave a risolversi, sarebbe anzi poco meno che insolubile in questo momento.

Spero che la Camera vorrà accogliere la proposta di legge che ho avuto l'onore di presentare e che l'amministrazione potrà mettere ordine a questo stato di cose veramente deplorabile.

Prego infine l'onorevole Monti di voler por mente a questo fatto veramente eccezionale che per ora renderebbe inapplicabile il suo sistema nelle parti d'Italia dove non si hanno catasti bene ordinati, e quindi a non insistere nella sua proposta.

MONTI CORIOLANO. Preoccupato dagli effetti finanziari della legge enunciati dall'onorevole De Blasis, assicuro la Commissione e la Camera che la mia proposta non recherebbe diminuzione nel reddito di questa tassa. Ho gli appunti per dimostrarlo ad evidenza, quando non lo si comprendesse a prima vista. Io infatti lascio il diritto fisso di una lira per ogni voltura, e questo diritto già costituisce un reddito di sopra 400 mila lire, ossia la metà del provento scandagliato per volture. Il resto è ad esuberanza coperto dal contributo dei numeri e dall'elemento nuovo di un centesimo sull'estimo imponibile che introduco. Ove qualche cosa mancasse supplisco cogli altri piccoli aumenti.

La ragione poi che mi ha indotto a fare la proposta di riforma agli articoli della tariffa che risulta già stampata negli atti della Camera è la seguente:

Credo che colla tariffa della Commissione s'incorra in una non lieve improporzionalità. Ciò dico nel senso che la tassa di 20 centesimi per ogni numero volturato sarà (me ne appello a tutti quelli che hanno conoscenza di catasti regolari), un sensibile aggravio, particolarmente per la piccola possidenza. Nei monti in specie le varie culture producono molti numeri di mappa, e questi quindi dovrebbero molto pagare per essere trascritti. È il caso dei catasti di Lombardia,